

Intervista

Edoardo Croci "Oggi è normale ma le prime bici condivise erano guardate con diffidenza"

«Milano è sicuramente una città leader nel mondo per quanto riguarda la mobilità in sharing» ne è convinto Edoardo Croci, docente all'università Bocconi, papà di Ecopass e propulsore di BikeMi, nato nel 2008, quando Croci era assessore alla Mobilità della giunta guidata da Letizia Moratti.

Professor Croci quali sono gli indicatori che le fanno dire questo?

«Ad esempio l'altissimo numero di abbonati ai servizi di mobilità condivisa (più di 500mila) ma soprattutto il dato degli utilizzi. Ad esempio per quanto riguarda il bike sharing nei giorni di picco si parla di 5 utilizzi al giorno per bici. A questo si aggiunge il grande interesse dei tanti operatori arrivati negli ultimi anni che ci fa capire che Milano è la città ideale per sperimentare e che qui le cose

funzionano bene anche grazie a una buona rete di trasporto pubblico integrato. Pensi che già all'inizio, quando abbiamo dato il via al bike sharing 10 anni fa, lo pensavamo come forma integrata al metrò. E questo è stato il punto di forza».

All'inizio non fu facile però convincere i vari soggetti a partire...

«Esattamente. Oggi tutti plaudono al bike sharing ma allora, nel 2008, nessuno ci scommetteva: dicevano che il clima freddo e le piste ciclabili che mancavano erano un ostacolo difficile da superare. Io invece pensavo che il bike sharing avrebbe dato la spinta a migliorare le cose. E in effetti è stato così se pensiamo a quanto sono estese oggi le piste ciclabili».

Sì però tanti ciclisti lamentano i rischi per la sicurezza che vengono ad

esempio da binari dismessi da decenni e dal caratteristico pavè milanese. A proposito lei sarebbe per toglierlo?

«Beh per come è mantenuto oggi sì. Secondo me andrebbe tenuto solo in certe zone del centro storico dove ha un valore artistico. Per quanto riguarda i binari dismessi è vero che sono un rischio ma come ha spiegato anche l'assessore Granelli

putroppo non è solo questione di volontà politica ma di soldi che mancano e di burocrazia».

Cosa pensa del bike sharing a flusso libero?

«È un servizio del tutto diverso, non comprende ad esempio la redistribuzione continua delle biciclette e le bici sono meno pregiate. Anche l'utilizzo che se ne fa è diverso, più casuale. Per questi motivi dopo una fase iniziale di curiosità sta un po' perdendo appeal e uno degli operatori si sta ritirando (Ofo, ndr)».

Prossimi step per migliorare ancora?

«Senza dubbio ridurre ulteriormente il numero delle auto in circolazione in città. Sono sicuro che la prossima entrata in vigore di Area B darà un contributo molto importante».

- I.t.



Ecopass

Edoardo Croci, docente all'Università Bocconi, è l'ideatore di Ecopass, il ticket ecologico sull'accesso al centro evolutosi successivamente in Area C, e propulsore di BikeMi, nato nel 2008, quando Croci era assessore alla Mobilità della giunta Moratti

